



Ministero della Cultura

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA**

Parma,

**ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna -
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Piacenza
Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
via XXI Aprile 48
Cap 29121 Piacenza
aoppc@cert.arpa.emr.it**

**Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale
e Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it**

Rif. nota prot. n. 42987 del 06/03/2025
Ns. prot. n. 2289 del 06/03/2025

Lettera inviata solo via E-MAIL
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

PC/BN/ 38

Oggetto: Comune di CAORSO

D. Lgs. 42/2004 e smi. Parte Terza "Beni Paesaggistici" – art. 146, c. 5

Intervento: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 - Impianto solare fotovoltaico da 19,8026 mwp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, presentato da - [Fasc. 1311/15/2025]

Comunicazione di pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e avvio periodo di osservazioni e del procedimento

Richiedente: soc. Fiorenzuola Solar 1 s.r.l.

Ubicazione: Caorso

Contributo

Con riferimento alla nota segnata a margine e alla relativa documentazione consultabile al link indicato, dopo aver compiuto i relativi controlli di rito e premesso che il procedimento in oggetto non è mai stato sottoposto alla verifica di sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, architettonici e paesaggistici come previsto dal D.M. 10.09.2010, punto 13.3, si comunica quanto segue.

Per la componente relativa alla tutela paesaggistica (parte III° D.Lgs. n. 42/2004), da prima verifica su webgis <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/> si evince che parte dell'area interessata dal parco fotovoltaico, così come parte del tracciato di connessione alla rete, ricadono in ambito di tutela paesaggistica per la presenza del corso d'acqua tutelato (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs sopra menzionato) denominato Scolo Scovalasino Inf. 83, a nord del versante dell'areale impiantistico in progetto.

Pertanto per la valutazione di rito della scrivente:

- da parte del *competente Servizio comunale* per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, dovrà essere attivata la verifica di rito ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n. 42/2004 e inviati alla scrivente i necessari atti endoprocedimentali;





Ministero della Cultura

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA**

- da parte del *proponente*, dovrà essere presentata relazione paesaggistica con dettagliata documentazione fotografica dello stato di fatto dei luoghi e alcuni rendering *post-operam* secondo i principali punti di vista. La documentazione dovrà altresì evidenziare i sistemi mitigativi/compensativi adottati per i nuovi impianti.

Per quanto concerne i beni immobili tutelati (parte II° del D.Lgs. n. 42/2004), dovrà essere fornita apposita planimetria indicante i beni culturali (pubblici, privati e *ope legis*) più prossimi presenti tutt'attorno all'areale di progetto e i relativi 'buffer' di 500 ml. [rif. punto c-quater), comma 8, art. 20 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199] onde verificare se quanto in progetto ricada, anche parzialmente, all'interno di detti 'buffer'. Gli immobili culturali tutelati sono reperibili consultando il sito <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>.

Per quanto attiene lo specifico aspetto della tutela archeologica,

Visto il D.Lgs. n. 36 del 31.03.2023 recante il "Codice dei contratti pubblici";

Visto il D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico del 10.09.2010;

Vista la circolare 53/2022 della DG Abap;

presa visione degli elaborati trasmessi ed espletata la verifica dei dati noti a questo Ufficio, si riscontra quanto segue.

Si comunica che l'area in cui ricade l'impianto in progetto non è al momento interessata da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

Ciò premesso,

- data l'estensione dell'area interessata dai lavori di scavo e manomissione del sottosuolo previsti per l'impianto in progetto e le opere di connessione;

- considerato il rischio dell'area di progetto, da considerarsi medio-alto per la prossimità con una Villa Romana di epoca imperiale tutelata con provvedimento espresso DM 17.03.1997;

questo Ufficio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 41 comma 4, allegato I.8. del D.Lgs. 36/2023, ritiene necessaria, per quanto attiene la realizzazione dell'impianto, la realizzazione di verifiche archeologiche preventive consistenti nell'esecuzione di saggi archeologici in corrispondenza dei punti che saranno oggetto di escavazione e manomissione, volte a verificare eventuali interferenze di quanto in progetto con strutture e stratigrafie archeologiche eventualmente presenti nel sottosuolo.

Tali verifiche dovranno essere realizzate da un archeologo di comprovata professionalità, che opererà sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, la quale procederà ad una valutazione circa la sussistenza o meno di preesistenze di carattere archeologico nell'area interessata.

Anticipatamente all'esecuzione delle indagini, dovrà essere dato incarico ad archeologi in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014, per predisporre un progetto di indagini da trasmettere a questo Ufficio per la necessaria approvazione.

Lo scavo dovrà essere realizzato con mezzo meccanico dotato di benna liscia e procedere fino al raggiungimento della stratigrafia di sola formazione naturale o, in caso di assenza di questa, della quota di progetto.

Qualora le verifiche richieste dovessero avere esito positivo, questo Ufficio si riserva di chiedere ulteriori approfondimenti di indagine e, in caso di interferenza delle opere in progetto con elementi e/o strutture di interesse archeologico, potranno essere richieste modifiche progettuali, anche sostanziali e/o la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico).

A completamento dei lavori di indagine, il professionista incaricato dovrà produrre una relazione finale con documentazione grafica e fotografica di rito, secondo le indicazioni riportate sul sito di questa Soprintendenza e provvedere a inserire l'esito delle operazioni di assistenza all'interno del PlugIn ArcheoDB del Segretariato Regionale del MiC (<https://emiliaromagna.cultura.gov.it/archeodb/>), compilando, ove siano disponibili i dati, tutti i campi facoltativi e obbligatori. In caso di rinvenimento di materiali archeologici, questi dovranno essere lavati e consegnati secondo le modalità indicate sul sito di questa Soprintendenza.





Ministero della Cultura

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA**

Si rammenta, infine, che in caso il progetto fosse ritenuto assoggettabile, la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, dovrà essere portata a conclusione prima del procedimento di VIA e che le indagini, ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs. 209/2024, dovranno concludersi entro il termine perentorio di novanta giorni dal loro avvio.

**IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago**

*Firmato digitalmente da:
Maria Luisa Laddago*

C=IT
O=MiC

Funzionario responsabile del procedimento

Arch. Paola Madoni: paola.madoni@cultura.gov.it

Funzionari responsabili dell'istruttoria:

Arch. Paola Madoni: paola.madoni@cultura.gov.it

Dr.ssa Paola Mazzieri, funzionario archeologo: paola.mazzieri@cultura.gov.it

Dr.ssa Francesca Michelotti, responsabile Ufficio Tutele e Verifiche, beni archeologici: francesca.michelotti@cultura.gov.it



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311 - sito web: <http://sabap-pr.cultura.gov.it/>
PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-pr@cultura.gov.it